

Dalla notte all'alba

osservazione partecipante e prevenzione
specifica nei contesti del divertimento notturno

dott. Tommaso Pagano



Introduzione

Il Dipartimento Farmacodipendenze della ASL NA1 Centro realizza, da alcuni anni, in integrazione con l'associazione Il Pioppo onlus, interventi rivolti a giovani e adolescenti nei contesti del divertimento.


Dal settembre 2007 al giugno 2008 sono state svolte 20 osservazioni partecipanti in eventi del divertimento notturno, sia in discoteche “commerciali” che in contesti “alternativi” autorganizzati dai “centri sociali”. Ciò è stato possibile mediante accordi, sia formalizzati con accordi sottoscritti con gli organizzatori sia informali, con gli organizzatori degli eventi “commerciali”; mentre i “centri sociali” di Napoli hanno richiesto una esplicita collaborazione al Dipartimento.



Obiettivi

- monitoraggio delle tendenze dei consumi di sostanze stupefacenti e psicoattive legali e illegali nei diversi contesti del divertimento
- sperimentazione di una strategia di intervento e messa a punto di strumenti di osservazione sistematica e di contatto con i consumatori

Metodi

- osservazione sistematica sul campo (spazi, tempi, indice di affollamento, consumi, episodi critici etc.)
 - questionari autosomministrati e interviste ai frequentatori abituali più collaborativi focalizzate sul consumo proprio e su quello percepito nel contesto
- 

Osservazioni salieti



- presenze ai 20 eventi: circa 20.000
- media delle presenze per evento: 1.000 (min. 200 in un evento alternativo dei Centri Sociali, max 4.500 in un evento commerciale)
- rapporto medio tra maschi e femmine è di 9 a 5
- l'80% circa dei frequentatori ha un'età compresa tra i 19 e i 30 anni
- durata media degli eventi: circa 6 ore, minimo 5 ore, massimo 10 (prevalentemente gli eventi finiscono fra le 3 e le 7.30 del mattino)
- sostanze maggiormente usate, in ordine decrescente: alcol, cannabis, cocaina, MDMA (o analoghe), ketamina, oppiacei (fumati)
- 41 episodi critici (legati agli effetti della sostanza, allo stato psicologico-emotivo della persona, alle caratteristiche del contesto, allo stile del consumo) prevalentemente svenimenti, crisi di affaticamento con crampi, crisi di panico, evidenti stati di alterazione con seria difficoltà deambulatoria, risse (solo per due di questi è stato necessario l'intervento medico specifico, per gli altri è stato sufficiente l'intervento degli operatori sul campo; in pratica si è verificato un episodio critico su 490 presenze per notte)

I dati dei 203 questionari

- il 47% riferisce che ne beve almeno 5, fino a 8 drink o più durante l'evento
- negli ultimi 12 mesi hanno dichiarato di aver usato: alcol il 97%, cannabis l'87%, MDMA o analoghi il 66%, cocaina e/ crack il 64%, Ketamina il 63,5%, anfetamine il 57,5%, oppiacei (prevalentemente eroina fumata) il 53%
- nell'ultimo mese hanno dichiarato di aver usato da almeno 10 volte a tutti i giorni: alcol il 65%, cannabis il 54%, ketamina il 9,5%, cocaina e/o crack l'8,6%, anfetamine il 4,5%, oppiacei 4,3%, MDMA o analoghi il 3,3%
- l'analisi delle corrispondenze multiple mostra una significativa sovrapposizione dei consumi di sostanze, in particolare chi usa eroina e ketamina tende a usare anche tutte le altre droghe

Conclusioni

- il divertimento notturno e i consumi di alcol e di altre sostanze psicotrope sono fenomeni fortemente collegati tra loro
- si conferma e rafforza la tendenza al policonsumo, contemporaneo, sequenziale e/o strategico/strumentale, inoltre pare che cominci a liquefarsi la barriera simbolica tra l'eroina e le altre sostanze d'abuso
- cresce un gruppo di giovani che frequenta, in modo meno selettivo, sia il circuito alternativo che in quello commerciale, al suo interno è individuabile un nucleo di consumatori a rischio più elevato per frequenza, tipo e mix di droghe utilizzate
- al momento, rispetto al criterio della riduzione dei rischi, è valutabile solo parzialmente l'efficacia della presenza sul campo di operatori di prossimità: ad esempio la presa in carico dei soggetti che presentavano eventi critici ha evitato e controllato l'evoluzione di danni e rischi ulteriori
- si ritiene, che l'avvicinamento, non solo repressivo, tra le istituzioni e chi organizza i luoghi della notte sia una necessità civile da estendere e rafforzare